

il Germoglio



Vigila, o Madre,
sulla crescita di Cristo
in noi e nelle nostre famiglie.
Ogni nostra casa sia una Santa Famiglia,
abitata dalla pace e dall'amore.

MARIA, DONNA DI CASA...

NELLA FAMIGLIA DI NAZARETH, PER SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

“SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE” è stato lo slogan che ha accompagnato l’anno pastorale che stiamo concludendo, nella consapevolezza che le “difficoltà” provocate dalla pandemia (in campo sociale, economico, sanitario... ma anche religioso ed educativo) non dovevano e non potevano farci perdere la speranza, ma bisognava ricominciare e continuare a **SERVIRE LA VITA**, nei luoghi e nei tempi dove essa accade, perché la vita non si è fermata.

E anche per il nuovo anno pastorale, il Vescovo ci invita a **CONTINUARE A SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE**, ponendo una particolare attenzione alla **FAMIGLIA** (don Luigi nell’articolo che segue ci offre alcune riflessioni su questa prospettiva). Per questo motivo abbiamo scelto di celebrare la settimana della Madonna dell’Olmo, invocando **MARIA DONNA DI CASA NELLA FAMIGLIA DI NAZARETH**.

«Invocare Maria, la donna di Nazareth come donna di casa, è un’enorme sfida per noi: ci spinge a congedarci da una spiritualità basata sul fascino dello straordinario che pone Maria sopra un piedistallo irraggiungibile, per cercare e perseguire invece una mistica del quotidiano. È un invito a passare da immaginazioni teoriche ad una realtà palpabile nella semplicità del quotidiano nella consapevolezza che Dio cammina in esso». (cfr. Ermes Ronchi: Le domande nude del Vangelo, p. 176)

Dire “CASA” è dire FAMIGLIA perché la casa (che sia di muratura, o mobile come una roulotte o una tenda, o una baracca con il tetto di lamiera come nella favelas...) è il luogo dove una famiglia vive. E quando due persone vogliono creare una famiglia pensano a come “metter su casa”. Anche Gesù ha avuto una casa, con Maria e Giuseppe, dove diventare adulto, dove, come proclama un inno liturgico: *“Giuseppe addestra all’umile arte del falegname il Figlio dell’Altissimo. Accanto a lui Maria fa lieta la sua casa di una limpida gioia. La mano del Signore li guida e li protegge nei giorni della prova...”*.

Maria, donna di casa, attenta ai muri, all’ordine e alla pulizia, ma attenta soprattutto alle persone: mi piace pensare che in quella casa entravano compaesani, parenti e poveri. Non so spiegarmi diversamente quanto Gesù ci ha insegnato sul bicchiere d’acqua offerto all’assetato, sull’ascolto di chi è solo o sull’accogliere chi è senza

casa (cfr. Matteo 25) se non pensando che Egli l’ha imparato da te, donna di casa. Egli ti ha visto mentre condividevi un po’ di pane, forse un pezzo di stoffa nuova per un bambino povero che stava per nascere, o offrire con gioia un po’ d’acqua presa dalla giara posta in fondo alla casa-grotta dove la temperatura era più fresca e l’acqua più appetibile.

La casa dove Maria ha fatto famiglia e ha cresciuto Gesù prima che diventasse il testimone itinerante del Regno di Dio (che “non ha dove posare il capo”), diventa icona della Chiesa, chiamata ad essere casa per tutti e famiglia di fratelli. Guardando a Maria, donna di casa, la Chiesa diventerà la casa dove i figli ritornano con gioia, comunità di fratelli. Dove c’è posto anche per i peccatori che si pentono.

La “famiglia” oggi è certamente in crisi, non servono indagini sociologiche a mostrarcelo, è sotto gli occhi di tutti, eppure la famiglia resta un bene prezioso, sognato, desiderato da molti, un bene di cui aver cura perché lì la vita accade, perché in famiglia ciascuno di noi ha imparato i rudimenti della vita: parlare, camminare, amare (a volte purtroppo anche odiare), aiutare, collaborare, condividere...

A Maria, Donna di Casa, affidiamo allora quest’anno la nostra casa, la nostra comunità, le nostre famiglie, perché la ripartenza di settembre diventi occasione per imparare a “servire la vita”.

Dopo la settimana della Madonna dell’Olmo, ripartirà anche la scuola e nelle settimane successive celebriamo, in piccoli gruppi, come già abbiamo fatto lo scorso anno, le prime comunioni nelle due comunità e ad ottobre invece le Cresime. Piccoli segni di una ripartenza che ci auguriamo faccia camminare e crescere la nostra comunità.

Nel frattempo il Vescovo ha pensato a noi e ci è venuto in aiuto destinando alla nostra Unità pastorale di Verdellino e Zingonia (e per il servizio al Policlinico San Marco) un sacerdote, che risiederà nell’appartamento in Oratorio, e un Diacono che vive con la sua famiglia a Seriate, ma svolgerà il suo servizio tra di noi. Ci auguriamo possa nascere una feconda collaborazione non solo tra noi sacerdoti, ma con tutta la comunità, perché siano uno stimolo all’impegno di ogni parrocchiano per la cura e la crescita delle nostre comunità parrocchiali, in uno stile di corresponsabilità e servizio.

don Stefano



“Maria insegna a Gesù nella casa di Nazareth”
(Aracabas)

don Franco Fasolini

Sono nato a Martinengo il 3 maggio 1955 e ho svolto il servizio di infermiere diplomato dal 1972 al 1999 presso l'Ospedale di Martinengo. Nel 1997 sono arrivato ad Assisi dove ho iniziato il Corso di Teologia e nel 2001 sono stato Ordinato Sacerdote per la Diocesi di Assisi e assegnato come Vice parroco in Cattedrale. Dal 2004 sono stato Parroco a TORCHIAGINA e dal 2008 al 2018 Parroco a PETRIGNANO. Dal 2018 fino ad ora Parroco di BETTONA e PASSAGGIO DI BETTONA. Ora con il consenso del Mio Vescovo e di Mons. Beschi vengo da Voi per camminare insieme e per occuparmi in particolare degli ammalati e di tutto quello che si renderà utile e necessario nelle due comunità di Verdellino e Zingonia. Chiedo la Vostra Preghiera e lo sguardo Materno di Maria Vergine dell'Olmo perché mi aiuti ad essere in mezzo a Voi come colui che ascolta e serve. Grazie

don Franco



diacono Giuseppe Lo Sardo

Nato il 6 ottobre 1961 a Palermo si è formato al Diaconato in Diocesi di Brescia, conseguendo il Magistero in Scienze Religiose. È stato ordinato diacono nel 2014 a Bergamo e destinato come Collaboratore Pastorale al Centro don Orione di Redona e successivamente alla Parrocchia di Seriate. Dal 2017 è stato Collaboratore Pastorale nella Parrocchia di S. Anna in Borgo Palazzo a Bergamo e a servizio della "mensa dei poveri" dei Frati Minori Cappuccini. Il Vescovo lo ha destinato nei giorni scorsi a servizio della nostra Unità Pastorale.

Il DIACONO segno di Cristo servo

"Io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Vangelo di Luca 22,27)

Dal prossimo settembre nelle parrocchie dell'Unità Pastorale di Zingonia e Verdellino, il Vescovo ha inviato oltre a don Franco anche un diacono permanente. È il diacono Giuseppe Lo Sardo. Sarà presente nei tempi e nei modi che si definiranno, in collaborazione con i sacerdoti.

Principalmente il diacono, come indica il significato stesso della parola, è colui che "serve" (diacono = servo), e pertanto diviene segno visibile del servizio nella Chiesa, sull'esempio di Cristo.

La sua presenza sarà l'occasione per cogliere la ricchezza del servizio che caratterizza l'azione pastorale in tutte le sue dimensioni, compresa quella liturgica e di annuncio della Parola di Dio, in particolare nella cura pastorale dei degenti del Policlinico San Marco.

La Chiesa di Bergamo, attualmente, ha una Comunità diaconale composta da quindici diaconi permanenti, uomini sposati o vedovi o celibi. Il loro percorso di formazione prevede studi teologici, e formazione spirituale-pastorale per almeno cinque anni, prima di essere ordinati e inviati dal Vescovo. Pur mantenendo il loro lavoro e la loro abitazione con le rispettive famiglie, si mettono a disposizione della diocesi per il servizio richiesto. Al diacono Giuseppe va il nostro benvenuto nelle Comunità dell'Unità pastorale di Zingonia e Verdellino.



APERTO TUTTO AGOSTO APERTO TUTTO AGOSTO



**FAI DA TE
ZINGONIA**

Ciserano (Bg) Corso Europa, 34

Tel. 035.4820726

www.faidatezingonia.it

- Vernici • Giardinaggio • Elettricità
- Idraulica • Ferramenta
- Porte interne e blindate
- Sostituzione serrature

CONTINUIAMO A SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE: IN FAMIGLIA

LETTERA DEL VESCOVO FRANCESCO PER L'ANNO PASTORALE 2021-2022

Un cammino di Comunità che continua

I mesi di settembre e ottobre ci vedono riprendere il ritmo di vita parrocchiale, che lungo l'estate è un po' cambiato, ma a dire il vero si è modificato dall'inizio della pandemia (febbraio 2020).

Sì, stiamo cambiando, anche il passo della vita comunitaria è diverso. Assume un ritmo e una prospettiva nuova che ancora non sappiamo dove ci porterà, ma sappiamo che non vogliamo sprecare la "crisi" vissuta.

E in questa linea, il Vescovo Francesco, in una Lettera che scrive alla Chiesa di Bergamo per l'anno 2021-'22, desidera rinnovare il suo invito, già rivolto nella sua lettera dell'anno precedente: **"continuiamo a servire la vita dove la vita accade"**. E indica nella famiglia in particolare, il luogo in cui la vita accade in modo unico, originale, misterioso e meraviglioso, umile e grandioso.

Servire la famiglia

Le Comunità cristiane di Zingonia e di Verdellino, composte da circa 3.200 nuclei familiari (di cui circa 800 mononucleari), sono stimolate a vivere la missione di servire la famiglia e la vita che in esse vi accade. Certamente lo stile e le modalità cercheranno di dare continuità a ciò che è ben collaudato negli anni passati, ma siamo consapevoli che il tempo nuovo che stiamo vivendo fa nascere anche uno sguardo rinnovato su tutto ciò che accade attorno a noi, e in particolare i cambiamenti che le nostre famiglie stanno vivendo.

La gioia dell'amore

I cristiani assumono uno sguardo nei confronti della famiglia che nasce dalla consapevolezza che nella comunità familiare si mani-

festa e si incarna la vita stessa di Gesù, il Crocefisso-Risorto. L'amore che Lui ha per ogni uomo lo riconosciamo parte della storia familiare di ogni essere umano, nell'amore che caratterizza coniugi, genitori e figli, nonni e nipoti.

Anche nelle esperienze più critiche, non si possono cancellare le cure e le attenzioni che ci aprono alla vita nelle famiglie, con vicende diverse, anche segnate da traumi o da sofferenze, o in famiglie di culture e tradizioni diverse da quella italiana.

Papa Francesco scrisse una lettera nel 2016 intitolata **"Amoris laetitia"**, la **"gioia dell'amore"**, frutto di un lavoro di riflessione con una rappresentanza di Vescovi e di laici convocati a Roma dal mondo intero per riflettere sul tema della famiglia (Sinodo della famiglia 2014-'15).

Le parole che aprono il suo scritto sono queste: **"La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche**

il giubilo della Chiesa. ... malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa». Come risposta a questa aspirazione **«l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia»**."

L'annuncio del vangelo alimenta la gioia dell'amore e della vita familiare ed è quello che ci proponiamo sempre, particolarmente quest'anno: è la missione della Chiesa tutta, cominciando dalle famiglie stesse, insieme ai presbiteri, i diaconi, le persone consacrate e tutto il Popolo di Dio.

Il riconoscimento sociale ed ecclesiale della famiglia

Da una parte assistiamo alla privatizzazione della



L'icona intitolata "Trinità" di Andrej Rublëv - 1422 (Galleria Tret'jacob di Mosca) accompagna il cammino pastorale 2021-'22. Si riconoscono i tre angeli che fanno visita ad Abramo alle Querce di Mamre (Gen 18,1-8). L'immagine evoca famiglia, ospitalità, sinodalità, pellegrinaggio, esprime una comunione familiare che si dispiega nel cammino e nella familiarità di una tavola che riunisce.

famiglia dai processi sociali, economici e culturali, per poi farvi ricorso nei momenti di emergenza come è avvenuto anche in questa pandemia.

Sono le famiglie stesse che debbono rappresentarsi come fondamento della vita sociale e lo possono fare nella misura in cui si uniscono tra loro. La vita di una società non può essere concepita come somma di individui, perché inevitabilmente diventerà una somma di numeri.

La comunità cristiana deve favorire queste forme e riconoscere la soggettività delle famiglie come una ricchezza per la stessa vita cristiana, suggerendo gesti, segni e parole spesso dimenticati, che da un verso alimentano di significati ispirati al Vangelo la vita della famiglia e, nello stesso tempo, creano una condivisione profonda tra vita comunitaria e vita familiare.

La condizione degli anziani

Una condizione che diventa sempre più diffusa nella nostra società occidentale (e italiana in particolare) è quella della vecchiaia. Si tratta di una condizione preziosa e nello stesso tempo delicata. La pandemia ha inesorabilmente e dolorosamente rivelato la sua fragilità, connaturata alla vita stessa. Gli anziani non sono solo destinatari di attenzioni e di cura, non sono solo fonte di sostegno economico e di aiuto nel corrispondere ai bisogni dei figli, ma sono una presenza che alimenta la cultura e la pratica del dono.

La generatività e l'educazione

La contrazione demografica denota un clima di sfi-

ducia nella vita. I cristiani nelle loro Comunità sono invitati a riconoscere un patrimonio di cura e di fecondità che viene dal passato e a rendere la vicinanza alle famiglie possibile via per creare un clima nuovo e di speranza nella vita dei figli e delle nuove generazioni.

Una Parrocchia FRATERNA, OSPITALE e PROSSIMA

La lettera pastorale del Vescovo si chiude con un riferimento al "Pellegrinaggio pastorale" che sta compiendo nelle 389 parrocchie della diocesi di Bergamo. Le Parrocchie di Zingonia e Verdellino lo accoglieranno nel mese di maggio 2022. Il Vescovo condividerà per qualche giorno la vita parrocchiale dell'Unità Pastorale, incontrando e celebrando nelle due Comunità.

Diventi per noi un segno della comunione con la Chiesa di Bergamo a cui apparteniamo e con le parrocchie vicine con cui condividiamo un cammino di fraternità.

Il Vescovo desidera riconoscere nel volto delle nostre parrocchie lo stile evangelico della fraternità, dell'ospitalità e della prossimità, come lineamenti del volto missionario di ogni parrocchia.

Servire la vita dove la vita accade nelle storie delle nostre parrocchie, nei volti e nelle vicende della vita familiare, significa riconoscere i segni dell'opera di Dio che vede crescere il suo Regno come un seme che germoglia e pazientemente attende frutti sempre nuovi.

don Luigi

Lunedì 13 settembre

al Santuario della Madonna dell'Olmo
dopo la processione

Maria e Giuseppe 2.0



angelo franchini
in

...il dizionario dice che "due punto zero" significa "nella sua più recente e aggiornata versione" ed è questo che Giuseppe ha pensato: fare un salto a salutare Maria nel 2021, con la scusa di aiutarla a disbrigare la posta che arriva...

...perché Giuseppe è curioso di capire: come la gente li vede in questa strana era, in quale modo sono percepiti da chi prega ancora, cosa sono diventati dopo duemila anni, chi sono davvero...

...ma tra ricordi di com'era una volta e personaggi della loro storia, nuove preghiere e vecchie generazioni, suppliche sincere e confessioni disperate, Giuseppe capisce che non è così semplice aiutare Maria...

una indagine, sempre in aggiornamento, scritta e realizzata da angelo

RINNOVATA L'AULA MAGNA dedicata a Eugenio Mazzoleni



“Uomo di grande passione, volto allegro e sorridente, impegnato nell'oratorio e disponibile per la comunità”. Il cuore ricorda questo Genio, lo ritrova dentro se stesso, lo vive ancora, nel ricordo, in questa targa, ma soprattutto nell'anima. Questo cuore ha portato qui oggi 20 giugno 2021 molta gente, parenti, amici, tante persone che hanno conosciuto, condiviso, toccato la sua passione, il suo sorriso, il suo dono, le sue lacrime. Lo ricordiamo alle ore 10,00 nella celebrazione Eucaristica, dono per eccellenza di una vita per la salvezza e la redenzione e abbraccio d'Amore di un Padre per la sua famiglia.



Successivamente ci avviamo verso l'aula magna per l'inaugurazione.

Lascio parlare il cuore e sento distintamente le parole di Genio: “amici miei, Don Stefano e collaboratori, vi ringrazio per essere venuti qui, oggi, a iniziare un ricordo che lascerete di me alle future generazioni.



Mi piacerebbe aver trasmesso in voi la mia passione per questa casa, mia seconda casa, l'oratorio, che volevo e desidero diventare luogo d'incontro con Cristo, nella condivisione, nella solidarietà, nel dono di noi.

Siamo un piccolo seme, che deve morire per far crescere la Chiesa, la comunità, la famiglia e soprattutto le persone.

So che il tempo è dono di Dio e se lo regaliamo agli altri si rinnova con le stagioni e fa crescere le iniziative, i pensieri, gli abbracci, l'ascolto e soprattutto noi stessi.

Vedo tante famiglie, essa è la prima pietra della Chiesa, fondata sull'Amore, apre le sue porte all'altro, per sua natura è dono e io sono stato fortunato; dalla mia amata famiglia ho ricevuto tanto Amore, che mi ha spinto ad andare verso l'oratorio per creare la medesima famiglia, più grande, allegra nelle feste, solidale nel bisogno, dono di quello che si è e di quello che si ha.

Tante volte vi ho sorriso e ho ricevuto in cambio il vostro allegro e affettuoso sorriso, volevo realizzare progetti e ho trovato in voi veri e tenaci collaboratori,

ho dato tutta la mia disponibilità e voi l'avete moltiplicata realizzando opere che solo Dio con il suo Spirito è riuscito a confermare.

Se mi avete asciugato delle lacrime, chiedo scusa per queste debolezze, ma ho trovato in voi abbracci di solidarietà e sostegno.

Siete numerosi, qui oggi, e vi ringrazio. Questa aula, che concretizza il progetto “con Genio viviAMO l'oratorio”, e che oggi dedicate alla mia spontaneità, alla mia allegria e alla mia grande passione per l'oratorio, realizza un mio grande sogno: rendere questa aula bella, accogliente, luogo di incontro per crescere nel cuore e nello Spirito sulle parole del Cristo, che vi confermo non deludono mai.

Grazie alla mia amata Eleonora per il video su di me, che ricorda tutte le opere che con lo Spirito di Dio e con voi si sono realizzate. Ho visto tanta commozione nei i vostri cuori.

Ma voglio dirvi tornando alle vostre famiglie, ai vostri figli, alle future generazioni, portate questo “Grande Cuore” che vi ha condotto qui oggi, regalate quello

che mi avete scritto su questa targa “passione, allegria, sorriso e grande disponibilità.

Ecco le radici che faranno crescere il grande albero che è l'oratorio, con voi e con tutta la comunità che oggi mi ricorda.

Grazie per la convivialità e l'allegria con cui avete poi condiviso il pranzo e il pomeriggio, ho sempre amato questi momenti perché lì ci si riscopre comunità. Bravi collaboratori che avete regalato il vostro tempo. Vi abbraccio tutti”.

Grazie Genio, grazie per la tua amicizia, ancora oggi questa targa ci ricorda la grande perdita che abbiamo avuto, ma ci rende anche coscienti della profonda eredità che ci hai lasciato: lavorare per Cristo è la gioia più grande che ci possa capitare nella vita.

All'entrata dell'aula magna c'è un angelo che prega, sei tu Genio che vegli su di noi, su questo oratorio e sulla nostra comunità perché cresca sempre nell'amore con il tuo sorriso e la tua grande passione.

Giuseppe Valentini

UN ORATORIO EUROPEO

Dopo tante incertezze, il rallentamento della pandemia nel mese di giugno ha consentito piccole aperture.

Per ripartire con il nostro Oratorio, abbiamo pensato di organizzare la proiezione sul maxischermo delle partite dell'Italia a Euro 2020 con la possibilità di gustare panino e salame con patatine.

Un'iniziativa semplice: **"Oratorio Europeo"** creata per richiamare le famiglie e riscoprire la bellezza dello stare insieme.

Dopo le prime vittorie dell'Italia, la partita in oratorio è diventata un **"rito portafortuna"** e tutti abbiamo iniziato a credere negli azzurri e le serate sono proseguite fino alla finale dell'11 luglio dove in tanti si sono ritrovati per tifare insieme Italia.

A prendersi l'impegno per organizzare le serate con l'Italia sono stati i volontari dell'Oratorio con don Stefano in qualità di tecnico audio e video. Un grazie particolare alla protezione civile per il servizio di sicurezza prestatato durante la Finale e ai pizzaioli che in una serata hanno sfornato ben più di 130 pizze! Domenica 11 giugno è stata anche l'occasione per fare un po' di festa insieme proponendo un pranzo comunitario che ha riscosso approvazione e soddisfazione sia per chi ha partecipato e ha potuto gustare la squisitezza delle cose preparate sia per chi ha preparato perché è stata un'occasione di incontro, di amicizia e di riapertura alla socialità.

Federica



CAMISANA snc
LAVORAZIONE E STAMPAGGIO GOMMA ORGANICA, SILICONICA.
PRODUZIONE SFERE ED ARTICOLI TECNICI A DISEGNO.



CAMISANA di Giuseppe & C. snc
via Praga, 12 - 24040 Verdellino-Zingonia (BG)
Tel. 035.88.23.71 - Fax 035.88.24.59
Email info@camisana.it - Email certificata amministrazione@pec.camisana.it



www.camisana.it



Attingiamo con libertà da un articolo scritto da Chiara Savio in dialogo con Giorgia Ceruti apparso sul settimanale online della diocesi di Bergamo santalessandro.org

«È stata un'estate in cui i CRE sono ufficialmente tornati ad animare la vita di tantissime comunità sparse per tutta la diocesi. Anche lo scorso anno, nonostante le regole stringenti, molti oratori, compreso Verdellino, avevano scelto di esserci comunque accanto ai ragazzi. In questa estate, però, abbiamo vissuto con maggiore consapevolezza il valore del poter tornare a stare insieme, ritrovarsi, stringere legami e giocare con i propri amici.

“Dopo un anno caratterizzato dalle restrizioni abbiamo visto tornare quella luce che ha sempre colorato l'estate – racconta Giorgia Ceruti, una delle coordinatrici del CRE di Verdellino –. Abbiamo chiesto aiuto ad alcuni maggiorenni che saranno i responsabili dei gruppi, mentre gli adolescenti saranno coinvolti come animatori e aiuto-animatori. Prima di iniziare la preparazione pratica delle attività e di tutti i materiali, abbiamo proposto tre incontri di formazione incentrati sulla motivazione all'impegno/servizio del CRE, sulla relazione educativa e sulla gestione del gruppo. I capigruppo e gli animatori hanno potuto collaborare sin da subito conoscendosi meglio e facendo squadra. Nella parte più pratica del percorso formativo, invece, ciascuno ha assunto ruoli diversi con diverse responsabilità. Divisi in gruppi abbiamo progettato e organizzato i giochi, i grandi giochi, i laboratori e la storia in modo da arrivare preparati”. E così lunedì 5 luglio l'oratorio ha accolto circa 120 bambini e ragazzi seguiti da una trentina di animatori adolescenti e capigruppo maggiorenni. Riapri-

re le porte per il CRE è stato un segno di cura non solo per i più piccoli, ma anche per tutti coloro che rendono possibile l'esperienza. Donando si può ricevere molto in una logica di servizio che parte dalla semplicità come spiega Giorgia: “Spendersi per i più piccoli significa, innanzitutto, dedicarsi a loro nel modo più umile e semplice possibile. Il CRE è un momento particolare della loro crescita in cui la comunità si prende cura di loro e li aiuta nell'identificarsi nel legame che si crea con il resto del gruppo. Ciò che facciamo è metterci al loro servizio per regalare nuovi momenti di socialità. Stare insieme in oratorio significa ritrovare se stessi crescendo insieme”. La socialità è uno degli ingredienti fondamentali del CRE e quest'anno è risaltato grazie alla valenza educativa del tema: IL GIOCO.

E così tra giochi e grandi giochi (un po' in Oratorio a Verdellino e un po' a Zingonia); tra laboratori creativi e piscina; tra la storia di “Alice oltre lo specchio” messa in scena dagli animatori e le uscite al Parco San Rocco di Spirano e alla Madonna dei Campi di Stezzano, in Città Alta, all'Acquadream di Palazzolo, al Parco Avventura di Torre Boldone.... Le giornate sono volate e il 30 luglio abbiamo concluso le quattro settimane di CRE con i ragazzi guardando le foto, a ricordo dei momenti passati insieme, e premiando i gruppi vincitori.

“Il Cre ha segnato un graduale ritorno alla normalità. Speriamo di aver fatto vivere ai bambini un'estate all'insegna della gioia, del divertimento e della socialità cercando di aiutarli nel ritrovare la spensieratezza che meritano” e che dopo l'estate l'Oratorio torni a essere casa per tutti e segno della cura della comunità cristiana per giovani generazioni».







IN - CON - TRA

ORATORIO GIOIA SOGNI DI LEGAMI

IN...CON..TRA...

È una parola che racchiude il pensiero condiviso dall'equipe educativa di ricominciare a incontrarsi, a rivivere insieme e in modo nuovo gli spazi dell'oratorio per fare comunità.

Da questo desiderio di re-incontrarsi nasce allora l'idea di una prima giornata da trascorrere insieme in oratorio. Ed ecco così che Domenica 25 luglio si è svolto in Oratorio a Zingonia un picnic rivolto a tutte le famiglie della comunità. A questo originale momento hanno partecipato una decina di famiglie, ognuna ha portato il proprio cibo e la propria "attrezzatura" adeguata all'occasione: teli, coperte, tovaglie, bicchieri, tovaglioli, posate oltre al cibo; chi ha portato pizzette da condividere, chi panini, chi pasta o riso freddo, bibite, e per finire un buon caffè; insomma ognuno ha dato libera interpretazione alla propria idea di picnic. Di per sé poco è interessato ciò che si portava, la cosa più importante è stata incontrarsi e stare insieme. I bambini e i ragazzi, euforici all'idea di trascorrere con gli amici una giornata domenicale diversa dal solito, dopo la S. Messa, si sono adoperati insieme a loro genitori a predisporre gli spazi per poi tutti insieme condividere il momento del pranzo. Dopodiché i ragazzi sono andati

a divertirsi nell'immenso prato: chi a giocare a calcio, raggiunto più tardi da alcuni adulti improvvisando una sfida genitori contro figli, chi a giocare a rincorrersi e chi a divertirsi semplicemente sui giochi. Oltre ad essere stato un momento per incominciare a rivivere gli spazi, è stato altresì piacevole ritrovarsi, creare o approfondire legami, parlare del più e del meno, dei nostri oratori, delle prossime iniziative, condividere e scambiare idee, opinioni, dialoghi e... non sono mancate serenità e risate.

Cosa serve per fare comunità? Niente di più che la possibilità e la voglia di stare insieme.

Muriel L.

"Oh oh mi è sembrato di vedere un gatto" direbbe Titti se fossimo in un cartone animato con Gatto Silvestro. *"Oh oh mi è sembrato di vedere persone in oratorio"* direbbe chi è passato accanto all'oratorio di Zingonia domenica 25 luglio.

In effetti c'erano persone che facevano un picnic in compagnia, tra chiacchiere e sorrisi.

Poche? Forse!

Potevano essere di più? Sicuramente, ma importa davvero questo oppure l'aspetto fondamentale dell'iniziativa era che ci fosse qualcuno, perché gli ultimi 2 anni hanno cambiato tutto per tutti e noi ci ritroviamo spaesati a dover ricominciare da capo.

Vogliamo ritornare a pensare che ci sia un oratorio anche a Zingonia, vogliamo pensare che possa tornare ad essere animato, vissuto e riempito come così bene ci stava riuscendo prima che il mondo ci fermasse. E allora eccoci di nuovo qui, raccogliamo le forze e ricominciamo da capo come abbiamo già fatto tante altre volte in passato, per diversi motivi e come possiamo fare ancora.

Ma l'oratorio è fatto di persone, di te che leggi, di me che scrivo, di noi che ci viviamo; l'oratorio è fatto dalle Persone - per le Persone di tutte le età.

Spingiamo i nostri cuori a provare ancora e sebbene qualcuno della vecchia guardia potrebbe accusare un poco di stanchezza la bellezza della Comunità e vedere l'avvicendamento delle nuove famiglie. Ci ha riempito il cuore vedere che ci sono nuove persone che hanno la stessa voglia ed entusiasmo che avevamo noi 10 anni fa quando abbiamo

iniziato la nostra fase ed è la stessa sensazione provata da chi c'era ancora prima di noi quando ci ha visto fare capolino alle prime timide occasioni.

Allora che dite ci ritroviamo? Non lasciamo prevalere sempre gli aspetti negativi del nostro già difficile territorio e i rancori pregressi che fanno venire più rughe delle età perché scavano anche nel cuore.

Scrolliamoci di dosso le paure e riduciamo le distanze che ci hanno segnato in questo difficile periodo. Siamo una comunità e possiamo aspettare che qualcuno faccia qualcosa e poi valutare da fuori se fatto bene o male, il novanta per cento delle volte sarà fatto male, oppure possiamo entrare e dare il nostro contributo, inteso come partecipazione e sorriso, niente di più e viverci reciprocamente con spirito cristiano di condivisione, gioia e servizio.

Barbara C.



VITA ALLA SCUOLA MATERNA "MADONNA DELL'OLMO"

L'articolo si riferisce alla fine dell'anno scolastico e viene pubblicato nei giorni in cui la scuola materna sta riaprendo i battenti per un nuovo anno scolastico. Grazie a tutto il personale che ha ripreso il suo servizio con l'augurio che sia ricco di soddisfazioni.



Quando arriva giugno, ormai lo sappiamo, manca poco alle vacanze.

Il caldo ci abbraccia e presto arriva l'ora di chiudere le porte della nostra scuola. Abbiamo vissuto un anno a volte difficile, denso di emozioni e con qualche pianto... ma sicuramente ricco di soddisfazioni. Abbiamo riso, riso tanto: ballato, cantato, imparato, fatto esperimenti, raccontato storie, ci siamo ascoltati, abbiamo giocato e molto altro... ma quello che più di tutto conta è stato stare insieme. La scuola dell'infanzia non è solo un luogo d'apprendimento, ma soprattutto un ambiente di relazioni, di condivisione, uno spazio importante per la crescita personale. Abbiamo avuto il coraggio e la passione per affrontare quest'anno scolastico un po' pazzarello, dettato da tante regole nuove per il Covid. Ma chi ci ferma?! Il doppio delle fatiche, il doppio delle energie e il doppio delle emozioni.

Quando si giunge al termine di un percorso, ci si ferma un attimo e si pensa. I sorrisi dei bambini sono sicuramente uno dei regali più grandi che abbiamo avuto.

Grazie a chi ci ha supportati, ai volontari che con entusiasmo hanno dato una mano anche da lontano. Grazie ai bambini che ci insegnano ogni giorno cose nuove, che ci donano allegria. Grazie ai genitori che si fidano e affidano a noi per accompagnare insieme a loro i bambini nella loro educazione e crescita.

Grazie a tutti per aver creduto e avercela messa tutta anche per questo anno scolastico.

Per chi ci ha salutato non è un addio, le porte qui sono sempre aperte.

Tra qualche settimana finalmente si riapriranno le porte della nostra scuola, con lo stesso entusiasmo di sempre e pronti ad affrontare un'altra avventura insieme... e chissà dove ci porterà.

Arrivederci amici, ci vediamo a settembre.

Una delle insegnanti.



ALTA VIA DELLE GRAZIE

DI COSA SI TRATTA:

Un percorso ad anello che si dipana per 315 chilometri all'interno della nostra provincia, toccando ben 18 santuari mariani, con partenza dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie e arrivo in Santa Maria Maggiore in città alta. Impegnativo ed emozionante perché in 13 tappe a piedi (7 se si scegli quello più breve oppure 8 se in Mountain Bike), regala notevoli scorci paesaggistici della Valle Seriana e dell'alto Sebino ma anche soste in luoghi carichi di arte e di spiritualità. Un passaporto accompagna il pellegrino lungo tutto il percorso, gli conferisce lo status di viandante del Cammino e gli permette di ottenere i timbri e l'accesso alle strutture di accoglienza lungo l'Alta Via. Il Cammino ha ricevuto la concessione della Grazia, documento ufficiale che viene consegnato a ogni pellegrino al termine del percorso effettuato. Come tutti i pellegrinaggi, si tratta di un cammino e non di un trekking, poco ha a che fare con tempi, dislivelli e prestazioni. È legato invece al concetto di "viandare", percorrere una strada a passo lento per vivere l'esperienza, anche intima e personale, di mettersi in cammino.

PERCHÉ IL NOME "ALTA VIA DELLE GRAZIE"?:

Si chiama "Alta Via" perché è un cammino montano: subito dopo i primi chilometri che fanno uscire dal centro città si comincia a salire lungo la Val Seriana, fino ad arrivare al punto più alto di tutto il tragitto che è il passo della Manina (1.798 metri slm). Il nome fa poi riferimento al punto di partenza e di arrivo: la Chiesa delle Grazie, nel centro di Bergamo. Ma le "grazie" sono anche tutte le cose belle e speciali con cui si entra in contatto lungo il percorso.

COME NASCE IL PROGETTO:

Gabriella Castelli, pellegrina e hospitalera nel Cammino di Santiago, e Giovanni Battista Merelli di Vertova, ottimo conoscitore dei sentieri che si snodano tra Bergamo e Valbondione, hanno mappato con passione ed estrema cura questo itinerario, ispirandosi al Cammino di Santiago di Compostela. L'idea è venuta alla Castelli nel 2014, proprio al rientro in



Italia dal primo Cammino. Quella esperienza, fatta in solitaria, l'ha portata a chiedersi se non fosse possibile vivere anche sul nostro territorio un'esperienza simile.

IL SIGNIFICATO DEL QUADRIFOGLIO BLU:

Il simbolo che identifica il cammino è un quadrifoglio blu su uno sfondo quadrato giallo, il tutto inserito in

un cerchio con 12 stelle. Il cerchio: simbolo perfetto della totalità, esprime pienezza, armonia, perfezione. Il quadrato: è il simbolo della realtà terrena, della nostra umanità. Il rapporto cielo-terra è raffigurato nel connubio cerchio-quadrato.

Il quadrifoglio: simbolo della unicità, rarità, fortuna, bellezza. Ogni petalo rappresenta un ambito significativo del Cammino: natura, arte, spiritualità, accoglienza.

Le stelle: la stella combina in un unico segno tutta la creazione, ovvero l'insieme dei processi su cui si basa il Cosmo. 12 come le stelle che fanno corona al capo di Maria, 12 come le stelle sulla bandiera della Comunità Europea.

IL PERCORSO:

Tre sono le possibilità per questo cammino

1. 7 tappe (percorso più breve rispetto all'originale di 13 tappe): si differenzia, dal percorso in 13 giorni, nella 3° e nella 4° tappa, in quanto si evitano le tappe montane, arrivando già dal 4° giorno al lago. Viene poi tolta la tappa che porta a Monte Isola consentendo ai Pellegrini di raggiungere Bergamo in 7 giorni dalla partenza.
2. 8 tappe (in Mountain Bike)
3. 13 tappe: è il percorso ideato più completo.

DOVE ALLOGGIARE E CONTATTI UTILI:

Ci sono monasteri e conventi in cui si può soggiornare con offerta libera, proprio come a Santiago, ma anche B&B a conduzione familiare e low cost. Per maggiori informazioni sul cammino e sulle strutture di accoglienza visitare il sito **altaviadellegrazie.com**, per richiedere il passaporto scrivere a **altaviadellegrazie@gmail.com**.



QUI VERDELLINO... 1977

Tratto da "Qui Verdellino" dell'agosto 1977

LA MADONNINA DELL'OLMO

Non potrà tanto facilmente essere dimenticato lo sfregio sacrilego perpetuato al nostro Santuario nella notte del 16 agosto 1969 quando mani ignote trafugarono o ditrussero la bella statua cinquecentesca della tanto venerata Madonnina. Gravano ancora fittissime tenebre sulla dinamica del fatto ma nessuno rinuncia all'ansioso interrogativo: chi sarà stato? Dove sarà andata a finire la statua della nostra Madonnina?

Intanto il nostro Santuario continua ad acquistare pregio e fama. Sono sempre più numerose le persone che lo visitano e che restano meravigliate della bellezza delle pitture ivi custodite. Tutti però notano anche l'aspetto esterno piuttosto cadente del santuario. Si esigerebbero operazioni di ripristino alcune delle quali urgentissime quali ad esempio la riparazione del campanile dal quale stanno man mano cadendo blocchi di intonaco che precipitando sul tetto sottostante lo vanno rovinando, producendo dannose infiltrazioni di acqua su quadri e sugli affreschi.

Sono molte le persone che mi si rivolgono auspicando pronte riparazioni per salvare questo cospicuo patrimonio artistico dei nostri antenati. Anche le adiacenze del Santuario meriterebbero più attenzione cominciando dalla strad che staccandosi dal provinciale asfaltato raggiunge la chiesa girando a destra, ma la scarsa manutenzione l'ha ridotta in uno stato alle volte impraticabile soprattutto dopo piogge e temporali, tanto sono vistose e profonde le buche che la costellano. È affidata al buonsenso dei visitatori la vegetazione, piante ed erba, che an-

cora dà al santuario un aspetto di una piccola oasi di silenzio e di preghiera.

Si auspica l'attenzione e l'interessamento di tutti i cittadini e amministratori della cosa pubblica, per la conservazione e il ripristino del santuario e delle adiacenze, affinché non vada deteriorato un patrimonio morale e artistico tanto caro ai Verdellinesi.



ABSIDE E CAMPANILE DEL SANTUARIO DELL'OLMO



ABBIATI FABIO
VENDITA MATERIALI EDILI
tel. 035.883709

VIA C. COLOMBO, 14 VERDELLINO (BG)



MATERIALI EDILI – ISOLANTI SISTEMI A CAPPOTTO – COLLE SPECIALI – PITTURE DA ESTERNO ED INTERNO – PAVIMENTAZIONI ESTERNE – PIETRE RICOSTRUITE E RIVESTIMENTI – ERBA SINTETICA – FONTANE – ARREDO GIARDINO – PERGOLE E GAZEBI – FIORIERE E VASI - PELLET

www.materialiediliverdellino.com - www.materialiediliabbiati.com
info@materialiediliverdellino.com

ASSOCIAZIONE “La Rinascita”

Abbiamo chiesto a Maurizio Bianzini, dell’Associazione “La Rinascita” di Zingonia di raccontarci quello che si sta muovendo a Zingonia.



L’Associazione è nata con il progetto “Orizzonte Zingonia” dopo un duro lavoro di preparazione della gente che non ne poteva più di essere schiacciata dal degrado e sottomessa dai furbetti del quartiere. Dopo essere stato contattato dall’allora Sindaco Giuseppe Maci attraverso i responsabili del progetto Zingonia 3.0 successivamente chiamato “Orizzonte Zingonia”, con altri amici ho cercato di comprendere come avremmo potuto cambiare una situazione così compromessa come Piazza Affari e il 4 Torri. Tra le scelte che oggi ci hanno permesso di poter vedere un futuro diverso a Zingonia, c’era sicuramente l’idea di trovare un mezzo che potesse risvegliare il desiderio di riscatto attraverso la leva della dignità di ogni abitante, la partecipazione, la responsabilizzazione, la programmazione, la chiarezza d’intenti, la collaborazione con le istituzioni, la rete tra gli abitanti e uno strumento che potesse aiutare prima la ricostituzione dei condomini ormai allo sbando e poi dar loro un appoggio per continuare una gestione in un contesto sicuramente difficile. Dopo un duro lavoro della Commissione per la creazione dello statuto dell’Asso-

ciatione “La Rinascita”, formata dalla Cabina di Regia del Progetto Orizzonte Zingonia, dai 5 Sindaci di Zingonia, da un Notaio, da tre avvocati e dal sottoscritto, grazie alla partecipazione degli abitanti del 4 Torri, del Barbara 1 e 2 in data 10 marzo 2017 si è costituita ufficialmente l’Associazione registrando lo statuto con primo Presidente Maurizio Di Simone. In questi anni, l’Associazione ha guidato i fabbricati che hanno aderito al rispetto delle regole per la rigenerazione dei condomini e li ha riportati ad una gestione ordinaria. Per fare questo, si sono organizzati eventi di piazza che coinvolgessero le famiglie e gli abitanti, ci si è coordinati con le altre associazioni del territorio, si è creato un gruppo giovani in collaborazione con l’Oratorio di Zingonia, che ci ha fornito una sede e ci si è messi a disposizione per partecipare ad ogni tavolo di comunità a cui avessimo potuto dare il nostro contributo.



Più precisamente la nostra associazione ha ristrutturato la portineria del 4 Torri, dando un valido punto di riferimento per iniziative culturali, ludiche e aggregative.

In questi anni, abbiamo collaborato in prima linea per organizzare eventi in Piazza con l'obiettivo di far uscire la brava gente dalle case e riappropriarci del territorio (non dimenticherò mai le nostre tavolate in mezzo a Piazza Affari con lo scopo di allontanare i venditori di morte e far capire che c'era gente che non tollerava più di essere prigioniera in casa propria).

Grazie all'arma dei Carabinieri che non ci ha mai lasciati soli, con l'aiuto degli operatori dei progetti che si sono susseguiti, dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni del territorio, dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Verdellino, degli Scout, della Parrocchia, non ci siamo persi d'animo e alla fine la parte buona di Zingonia ha vinto.

Siamo riusciti a creare una rete che ci informa in tempo reale se ci sono tentativi di occupare abusivamente degli alloggi; abbiamo gestito, inizialmente in autonomia, la chiusura con grate degli appartamenti con le porte sfondate, che poi successivamente sono stati presi in carico dall'Amministrazione Comunale seguendo la nostra intuizione.

In collaborazione con l'Associazione Senegalesi, abbiamo svuotato tutti i solai del 4 Torri coinvolgendo centinaia di persone e riportando pulizia e controllo degli spazi condominiali.

Nonostante alcune forze negative abbiano cercato di mettersi di traverso, con non poche difficoltà (in alcuni momenti sembrava tutto perduto), abbiamo organizzato, in collaborazione con tutti i partner sopra citati, attività che coinvolgessero i bambini e i loro genitori spronandoli ad essere protagonisti del cambiamento.

Siamo riusciti con l'aiuto delle istituzioni a dare in gestione ad un contadino i terreni abbandonati intorno alle 4 Torri, facendo abbattere la famosa pianta che era punto di riferimento per gli spacciatori.

Abbiamo ridato speranza e dignità alle persone e con loro ci siamo riappropriati un po' alla volta del territorio.

Siamo orgogliosamente sostenitori dell'associazione



Orti di Oz con cui condividiamo valori e idee facendoci carico di gestire anche un orto alle 4 Torri.

Siamo nati grazie al Progetto Orizzonte Zingonia e ora ci siamo messi a disposizione divenendo parte integrante del Progetto 4TZ (con Casa Amica e Pugno Aperto), proposto da Regione Lombardia per la costituzione dei Condomini alle scale A e D del 4 Torri avvenuti con successo il 26 giugno 2021.

La nostra associazione, oltre a sostenere i condomini in difficoltà mettendo a disposizione il proprio conto corrente per pagare le bollette

dell'energia elettrica dove non c'era l'amministratore, ha organizzato anche un corso per gli abitanti per comprendere cosa è il condominio, per rendersi conto dei propri doveri, ma anche dei diritti che si possono far valere se si rispettano le regole.

Si è fatto e si continua a fare un grosso lavoro di sensibilizzazione del rispetto delle regole per la raccolta differenziata dei rifiuti con la collaborazione e il sostegno di Ecosviluppo.

Abbiamo azzerato l'emorragia del mancato pagamento dell'acqua coordinando la fornitura e posa di contaltri nelle abitazioni, sostenendo i consiglieri nominati con l'aiuto degli operatori del progetto di riqualificazione incaricati da Regione Lombardia e Comune.

Abbiamo aiutato a voltare pagina e dopo aver collaborato a far tornare protagonisti del territorio la brava gente, vogliamo collaborare con le Istituzioni, le associazioni e le realtà educative del territorio per gridare tutti assieme: "MAI PIU'!!!"

Ci sarebbero ancora molte cose da dire, ma rischio di dilungarmi troppo e perdere il vero significato di questo articolo: Zingonia chiama CHI AMA ZINGONIA (tutti noi abbiamo il dovere di non girarci dall'altra parte e solo se saremo uniti potremo respingere coloro che vogliono avere dei vantaggi alle spalle della povera gente che non è in grado di difendersi da sola).

UNITI SI VINCE.

Maurizio Bianzini



CIAO IBRA

Quante volte nel periodo estivo apprendiamo dai mass-media delle tragiche morti per annegamento nei nostri fiumi bergamaschi. L'esigenza di rinfrescarsi dalla calura, la voglia di divertirsi ci fa purtroppo dimenticare i divieti di balneazione ed i pericoli delle correnti che non lasciano scampo neppure ai nuotatori esperti.

È morto così Ibrahima Seck di Verdellino, il 15 giugno nelle acque del fiume Serio, a pochi passi dalla riva, da quella spiaggetta di Gorle dove insieme al fratello e ad alcuni amici avevano scelto di trascorrere il pomeriggio in compagnia. Aveva solo 17 anni e da alcuni anni abitava a Verdellino: con la sua famiglia aveva lasciato il Senegal, stabilendosi nel nostro paese e facendoci così dono della loro conoscenza. È la grazia dell'incontro e dall'incontro nascono come germogli delle relazioni che ci portano a condividere i momenti belli e le fatiche della vita.

Era facile affezionarsi a Ibra: tutti coloro che lo hanno conosciuto lo descrivono come un ragazzo socievole. Di lui, Giovanni Zanchi, uno dei suoi allenatori di calcio, ricorda la dolcezza e il suo sorriso che azzerrava ogni ostilità od arrabbiatura.

La morte di un giovane è sempre un grande dolore per la comunità di cui fa parte: la notizia ha scosso tutti noi profondamente ed in particolar modo coloro che lo conoscevano e che da subito hanno espresso l'esigenza e il desiderio di poter dare un ultimo saluto a Ibra prima che lo portassero in Senegal per la sepoltura.

L'interessamento dell'Agenzia di Pompe funebri e la disponibilità della famiglia a cui va il nostro ringraziamento, ha fatto sì che questo ultimo abbraccio ci fosse concesso.

Il 22 giugno alle ore 12:50 abbiamo accolto la salma di Ibra al cimitero: un breve ma intenso momento di commiato alla presenza dei familiari, dei parenti, dei nostri sacerdoti, delle autorità religiose senegalesi, delle autorità civili, del dirigente scolastico con alcuni docenti, degli allenatori della società calcistica e soprattutto alla presenza di loro ossia dei tantissimi ragazzi, amici, compagni di calcio e i compagni della classe 3ª dell'Istituto Enfapi accompagnati dai loro professori e dal direttore.

Tutti insieme per raccontarsi a vicenda di Ibra, per esprimere la nostra vicinanza ed il nostro affetto alla famiglia, per pregare insieme, musulmani e cristiani uniti più che mai nel bisogno di trovare forza in Dio e nell'amore reciproco. E poi: due gesti significativi:

- l'accensione di un cero per ricordare la vita e la vitalità di Ibra e per augurare a lui di venire ancora alla Luce in Dio;
- dei fiori bianchi portati ai piedi della bara dai suoi amici e compagni per ricordare l'innocen-

za dell'animo puro, dell'animo giovane, della bellezza purtroppo effimera della vita che va custodita.

Un commovente ricordo dai docenti delle scuole del Territorio di cui si è fatta portavoce la professoressa Adamo Caterina: *"Non c'è nulla di più doloroso per dei genitori che sopravvivere ai propri figli e per noi educatori sopravvivere ai nostri alunni. La nostra scuola prepara i ragazzi ad affrontare la vita, ad esprimere tutte le loro potenzialità, a dis-*

egnare il loro futuro e l'idea che una vita si interrompa in questo modo prima che giunga a compimento il proprio percorso è qualcosa di davvero inaccettabile. Chi ha avuto la fortuna di conoscerti, avrà anche la fortuna di ricordare la tua allegria, il tuo sorriso dolce e quel tuo essere di poche parole. Ricordiamo ancora la tua felpa con su scritto "Pota so de Berghem", simbolo della nostra nuova società. Se oggi siamo qui, è proprio per quello che tu hai lasciato, per quello che sei stato per tutti noi. Noi docenti ti diciamo un immenso Ciao Ibra. Non si è mai pronti ad affrontare momenti come questi e come insegnanti esprimiamo tutta la nostra vicinanza alla famiglia di Ibra".

Infine, una toccante lettera di addio, scritta e letta a più voci dai compagni di classe e dall'insegnante Linda Zanchi che testimonia il bene immenso che Ibrahima ha lasciato nel cuore di coloro i quali hanno avuto il grande privilegio di percorrere un "Pezzo di viaggio" insieme a lui.

GABRIELE: Caro Ibrahima, forse è la prima volta che qualcuno ti legge una lettera. Una lettera d'amicizia, che, a sua volta, è una forma dolcissima, nobile e pura di Amore.

ALY: In una settimana soltanto, da ragazzi che eravamo, siamo stati costretti a diventare giovani adulti. Abbiamo affrontato gli esami, ebbene sì... ma, più di ogni altra cosa, stiamo affrontando il dolore immenso di averti perso.

ADHAM: Ma come si può lasciarti andare così lontano, senza nemmeno averti salutato con un abbraccio o con un bacio sulla fronte? Dacci almeno il tempo di farti delle promesse, promesse di amicizia eterna.



JULIO: Ti promettiamo, innanzitutto, di far sì che tu possa continuare ad esistere con noi, per noi, insieme a noi. Ti promettiamo che non resterai per sempre diciassette. Compirai diciotto anni insieme a noi, prenderai anche tu la patente come noi e ti diplomerai all'Enfapi con noi.

PAOLO: Ti promettiamo che sogneremo i tuoi sogni per te; che ad ogni strepitoso goal di Messi esulteremo per te. Ti promettiamo che crescerai ed invecchierai con noi, che studierai con noi e scenderai in Laboratorio con noi, sempre e comunque.

ALY: Ti promettiamo che racconteremo di Te, della tua simpatia, della tua umiltà, della tua bontà e della tua capacità di far sentire tutti a proprio agio, della cicatrice sulla tua fronte, delle tue prodezze calcistiche e di quando hai fatto finta di arrabbiarti perché qualcuno di noi, per scherzo, ti ha votato (contro la tua volontà) per eleggerti come rappresentante di classe.

NICOLA: Promettiamo di pensarti, a volte, prima di addormentarci, in quelle notti dove la testa ti scoppia perché è piena di pensieri pesanti e penosi...così che tu, magari, venga a trovarci nei sogni, portandoci un po' di quella leggerezza che rendeva gradita e gioiosa la tua presenza.

JULIO: Promettiamo di trovare la forza per lasciarti

andare, anche se faremmo di tutto per portare indietro il tempo e salvarti. Tu, però, ovunque sarai, prometti di proteggere i nostri sogni dalla delusione, le nostre speranze dalla cattiveria del mondo, le nostre fragilità dall'indifferenza di questo tempo, i nostri progetti dallo sconforto dei possibili fallimenti.

LINDA: Nel mio ricordo a te dedicato, ci sarà sempre una stazione, un'alba invernale, freddissima, una giovane insegnante alla sua prima esperienza che scende ad una fermata prima rispetto alla tua ... E poi ci sei Tu, uno dei più educati tra i miei ragazzi, uno dei più cari e dolci, Tu che bussi al finestrino, richiamando la mia attenzione e salutandomi da dietro il vetro. Quella mano aperta che mi saluta muovendo le cinque dita, come a volte, in modo dolcissimo, fanno anche i bambini, mi faceva dimenticare del freddo e, soprattutto, mi ricordava che ero salita sul treno giusto, che ero scesa alla stazione giusta e che mi stavo recando alla nostra scuola, ossia il posto giusto. Oggi ti lascio su quel treno, Ibrahima: Tu fai buon viaggio e non voltarti mai. Io, invece, ti prometto che mi volterò sempre, nella speranza di vederti scendere, pieno di Luce e di Vita".

CHIAO IBRA! Ciao Anima Bella! Da lassù proteggi e conforta i tuoi cari e tutti noi. Riposa in pace!



EsteticaCenter
benessere del corpo

P.zza M.S. Grassi, 11 - 24049 Verdello (BG)
Tel: 035/871560 E-mail: esteticacenter@virgilio.it



SOCIO A.N.A.C.I.

VALOIS AMMINISTRAZIONI
dott. Umberto Valois

GESTIONE CONDOMINI e AFFITTI
SERVIZI TECNICI e PROGETTAZIONE

Corso Europa n° 57 - ZINGONIA (BG) Tel./Fax 035.4195038

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

Morganti Vera (20.06.2021) anni 91
 Piazzalunga Maria (23.06.2021) anni 95
 Lucenti Bruna (30.06.2021) anni 80
 Rovaris Albino Francesco (01.07.2021) .. anni 83
 Bussini Michelina (06.07.2021) anni 94
 Lorenzi Ivano (24.07.2021) anni 61
 Regonesi Andrea (10.08.2021) anni 86
 Saitta Giuseppa (15.08.2021) anni 91

DELLA PARROCCHIA DI ZINGONIA

Romei Veniero (12.07.2021) anni 59
 Cavada Maria Antonia (23.07.2021) anni 96
 Rossi Esterina (18.08.2021) anni 83

[dal 7 giugno
al 21 agosto 2021]



*per pubblicare foto di anniversari dei defunti,
rivolgersi a don Stefano
con la foto da pubblicare.
(costo 15,00 euro)*

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

13 GIUGNO 2021 A VERDELLINO	Medici Mattia Stefano di Mauro e Consonni Valeria
20 GIUGNO 2021 A VERDELLINO	Ogbemudia Marvellous di Charles e Erharuyi Judith
27 GIUGNO 2021 A VERDELLINO	Nazzari Alessandro di Andrea e Fontana Enza Melania
27 GIUGNO 2021 A VERDELLINO	Ferretti Iris di Emanuele Luca e Baccanelli Claudia
27 GIUGNO 2021 A VERDELLINO	Ferretti Sara di Emanuele Luca e Baccanelli Claudia
11 LUGLIO 2021 A VERDELLINO	Rodrigo Yna Alitamay di Glyn e Framil May Thos
25 LUGLIO 2021 A VERDELLINO	Nizza Gaia di Pietro Alessandro e Goisis Michela
25 LUGLIO 2021 A VERDELLINO	Virga Tommaso di Vincenzo e Mazzola Elisa



Torna a sorridere!
 Trattamenti per la salute dei denti
 di adulti e bambini

STUDIO DENTISTICO Via P. Amedeo, 26 - VERDELLINO (BG)
 Dott. Gaetano Vicario **035 . 4821579**

STUDIO DI ARCHITETTURA
 ARCH. FRANCESCA GAMBA

VIA F. PETRARCA, 28
 24040 VERDELLINO (BG)
 TEL/FAX 035.88.34.74
 CELL 340.355.1003
 arch.f.gamba@virgilio.it

Elettroimpianti
M.E.D. s.a.s.
 di Mazzoleni Defendente e c.
 Via degli Anedari, 13 24040 Verdellino BG Email
med@elettroimpiantimed.it Tel. 0354191118
 Fax 035870522 Cell. 3358417829

MIRIAM DIOTTI
 Osteopata D.O. m. ROI

3404712616
 Via G. Verdi, 22 - VERDELLINO (BG)
miriamdiottiosteopata@gmail.com

SCAUTISMO IN PANDEMIA

Al termine dell'estate 2020, dopo un periodo difficile e di incertezza, le tre branche del gruppo scout Zingonia 1 (Branco, Reparto e Clan) hanno ricominciato a svolgere attività regolarmente: con modalità differenti dal passato ma con la stessa frequenza.

Le norme anti-contagio e il sistema a zone hanno infatti posto vincoli importanti sulle attività stesse, portando noi capi a cercare delle alternative valide a livello educativo ai giochi (spesso di contatto) ai quali eravamo abituati o alla cucina comune sul fuoco.

Ciò, d'altra parte, ci ha permesso di lavorare molto con bambini e ragazzi sulle attività manuali: il Branco, ad esempio, si è dedicato a dei laboratori di cucina individuale, mentre i ragazzi del Reparto hanno costruito delle casse di squadriglia in legno per pentolame e stoviglie.

Un secondo aspetto positivo riguarda la riscoperta e la valorizzazione della nostra sede, grande a sufficienza per ospitare tutte le branche nel rispetto delle norme anti-contagio e che conta un vasto spazio aperto che l'oratorio ci permette di sfruttare, grazie anche all'attiva cooperazione con Don Lorenzo, sempre disponibile ad aiutarci.

Con l'arrivo della primavera abbiamo cominciato a muoverci anche fuori comune: tutte le domeniche di attività i ragazzi del Branco con la loro bicicletta hanno passato in rassegna moltissimi paesi della bassa portando, attraverso i loro giochi, allegria e spensieratezza. Il Reparto ha fatto camminate in montagna, bicicletate con cucina trapper e non solo, ed ha camminato lungo il lago e il fiume da Lecco fino al Castello dell'Innominato perfezionando le proprie abilità topografiche e di orientamento. Il nostro Clan, che da ormai un anno è gemellato con quello del gruppo scout di Treviglio, ha invece svolto attività di servizio alla comunità ed ha intrapreso un percorso di approfondimento e sensibilizzazione sul tema dell'ambiente, più che mai attuale. Con l'estate 2021, ormai agli sgoccioli, possiamo dire con soddisfazione di essere tornati alla normalità. Il Branco ha trascorso una settimana di vacanza ad inizio agosto a Peghera: i bambini, guidati dal fantasioso "Zingognino", incontravano quotidianamente diversi personaggi in un divertente percorso alla scoperta del nostro Paese, delle sue bellezze



e tradizioni, attraverso un viaggio a tappe nelle regioni italiane. Il Reparto a giugno ha pagaiato sul lago d'Endine dalla base scout di Monasterolo del Castello e a fine luglio ha trascorso quattro giorni di campo estivo a Corna Imagna con i ragazzi del Reparto del Treviglio, viaggiando nella storia (e nel futuro) fino a cogliere l'importanza del presente e delle proprie azioni nella vita di tutti i giorni. Infine, il Clan ha camminato per una calda settimana di agosto sulla Via Ghibellina in Toscana proseguendo il percorso sull'ambiente.

Il nuovo anno scout è ormai alle porte e presto inizieremo

le attività con la cerimonia dei "passaggi", in cui ciascuna branca saluta chi è prossimo alla partenza per la successiva (da Branco a Reparto e da Reparto a Clan) e in cui accogliamo i nuovi bambini e ragazzi che vogliono affacciarsi alla meravigliosa esperienza dello scoutismo. Vi aspettiamo!

La Comunità Capi del gruppo Zingonia 1

FESTA DELLA MADONNA DELL'OLMO
Pranzo in Oratorio Verdellino
Domenica 5 settembre ore 12:00
Nel rispetto delle normative Covid

MENU' TERRA €20*
Antipasto di Salumi Nostrani con crostini alla mousse di Mortadella e Granelli di Pistacchio
Casoncelli della tradizione Verdellinese
Brasato al barolo con Polenta
Dolce

MENU' MARE €20*
Carpaccio di Salmone e Pesce Spada con crostini alla mousse di Tonno
Spaghetti in Barca ai Moscardini e Vongole
Frittura di Calamari con contorno di Patatine Fritte
Dolce

Menu Bambino fino 3a media €8*
Pasta al Pomodoro
Cotoletta con Patatine fritte

*bevande escluse

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA entro 2/9
Presso Bar Oratorio:
• 28 agosto h. 15:00 - 17:00
Pagina Facebook Oratorio di Verdellino
Telefonicamente al 3483361481
fino esaurimento posti
MENÙ D'ASPORTO SU PRENOTAZIONE

TOMBOLA CON RICCHI PREMI



Parrocchia
S. Ambrogio

settimana della

MADONNA DELL'OLMO 2021

Maria donna di casa nella famiglia di Nazareth

per servire la vita dove la vita accade



Comune Verdellino

sabato 4 settembre	ore serali	NOTTE DEI COMMERCianti INTRATTENIMENTI E BANCARELLE
domenica 5 settembre	12.00	PRANZO COMUNITARIO in Oratorio su prenotazione accoglienza a don Franco e al diacono Giuseppe
	18.00	S. MESSA AL SANTUARIO DELL'OLMO e CAMMINO PROCESSIONALE COMUNITARIO (Percorso: Santuario, Viale Berlino, Viale Madrid, Viale Parigi, via Giotto, Via Santuario dell'Olmo, Via Roma, Piazza don Martinelli, Chiesa Parrocchiale)
venerdì 6 settembre	20.30	<i>GIORNATA PER LE FAMIGLIE</i> S. MESSA presieduta da don Federico Chiappini a seguire breve ELEVAZIONE MUSICALE della corale S. Ambrogio (in Chiesa)
	20.30	<i>GIORNATA PER LA SCUOLA E IL MONDO DEL LAVORO</i> S. MESSA presieduta da don Giuliano Borlini
martedì 7 settembre	21.00	I "Chiaro...leggenti" presentano FIABE AL TELEFONO alla scuola materna di via Marconi (in Oratorio se piove)
	20.30	<i>GIORNATA PER TUTTI I DEFUNTI</i> S. MESSA al Cimitero (in caso di pioggia in Chiesa) in ricordo delle vittime del virus COVID-19 Video ricordo di Mons. Eugenio Scarpellini
mercoledì 8 settembre	21.30	CONCERTO AD HONOREM c/o il cimitero dell'Anghèlion Gospel Choir di Nembro in ricordo delle vittime del virus COVID-19
	20.30	<i>GIORNATA PER GLI AMMALATI</i> S. MESSA presieduta da don Luca Valoti
giovedì 9 settembre	21.30	I "Chiaro...leggenti" presentano FORSE NON LO SAI... alla scuola materna di via Marconi (in Oratorio se piove)
	20.30	<i>GIORNATA PER LE VOCAZIONI</i> S. MESSA presieduta da don Mario Gatti
venerdì 10 settembre	21.30	"Animanti" in tour: GENTE CHE SOGNA (cover Nomadi) concerto nel cortile della scuola primaria di via Marconi
	21.00	FILM drammatico in Oratorio: "I NOSTRI RAGAZZI"
domenica 12 settembre	18.00	S. MESSA in Piazza Martinelli (in Chiesa se piove) e processione (distanziati) con la statua di Maria: via IV novembre, via Magellanno, via Goito, via Garibaldi, via Dante Alighieri, via Boccaccio, Via Michelangelo Merisi, Via Donizetti, via Dante A., via Principe Amdeo, Piazza don Martinelli.
sabato 11 settembre	22.00	FUOCHI D'ARTIFICIO (in Oratorio)
	18.30	S. MESSA in Chiesa e Processione al Santuario con la statua della Madonna dell'Olmo Parrocchiale – Via Roma – via IV novembre – via Galilei – viale Madrid – viale Berlino – Santuario
domenica 13 settembre	20.30	"MARIA E GIUSEPPE 2.0" spettacolo teatrale di e con Angelo Franchini nel parco del Santuario



DA LUNEDÌ A VENERDÌ

8.45	Lodi Mattutine
9.00	S. Messa con predicazione
20.00	Preghiera del Santo Rosario
20.30	S. Messa con predicazione

SABATO

8.45	Lodi Mattutine
9.00	S. Messa con predicazione
17.00	S. Messa Festiva

DOMENICA

8.00	S. Messa Festiva
10.00	S. Messa Festiva

IN COLLABORAZIONE CON:



9.00 - 21.00 "MOSTRA FOTOGRAFICA" del Circolo Fotografico Verdellinese in San Rocco
SAGRA DELLA MADONNA DELL'OLMO CON BANCARELLE NELLE STRADE DEL PAESE

TEMPI PER L'ADORAZIONE E IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

sabato 04.09	8.30 – 10.30 e 14.30 – 16.30	venerdì 10.09	10.00 esposizione eucaristica e tempo per le confessioni
venerdì 10.09	16.00 esposizione eucaristica e confessioni per i ragazzi	sabato 11.09	10.00 – 11.30 e 14.30 – 16.30



PARROCCHIA DI S. AMBROGIO
VESCOVO E DOTTORE
Comune di Verdellino (Bg)
Diocesi di Bergamo
035.4190073
verdellino@diocesibg.it



UN CONTRIBUTO PER IL SANTUARIO

Con il desiderio di tutelare e, se possibile, rendere migliore e più fruibile il **SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'OLMO IN VERDELLINO**, la Parrocchia di Verdellino ha partecipato a un bando della **FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS** relativo alla "TUTELA, VALORIZZAZIONE E RESTAURO DEI BENI ARTISTICI E STORICI".

Il progetto per un importo complessivo di 56.661,00 € è stato **preselezionato** e finanziato con un contributo di 20.000,00 €, ma perché il contributo diventi effettivo è necessario che ci sia una compartecipazione da parte di persone fisiche, imprese ed enti che facciano donazioni in modo da raggiungere almeno il 20% del contributo deliberato (quindi 4.000,00 euro). Le donazioni vanno fatte alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA e saranno un ulteriore contributo oltre a quello già deliberato dalla fondazione: (se le donazioni saranno inferiori a 4.000 € non riceveremo il contributo deliberato ma solo le donazioni; se saranno pari o superiori a 4.000 € riceveremo i 20.000 € deliberati più l'intera somma raccolta con le donazioni).

Chiediamo perciò la vostra collaborazione con una donazione (di qualsiasi entità) da versare alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS su uno dei conti correnti sotto riportati, dandone comunicazione anche alla parrocchia (verdellino@diocesibg.it) in modo che entro il 31 ottobre 2021 venga almeno raggiunta la quota di 4.000,00 €. Queste donazioni godono dei benefici previsti dalla legislazione vigente in materia di largizioni a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

CAUSALE DELLA DONAZIONE:

Risanamento conservativo e restauro su parte delle coperture del Santuario della Madonna dell'Olmo – Parrocchia di Verdellino

IBAN dei conti correnti intestati alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS

- Intesa Sanpaolo IT27S 03069 09606100000124923
- BPER Banca IT88X 05387 11104000042728991
- Banco BPM Credito Bergamasco IT63S 05034 11121000000029732

Questo intervento si prefigge di essere il primo di un lavoro più ampio che renda maggiormente accessibile e fruibile lo spazio del Santuario e del Parco circostante per la comunità verdellinese e non solo (la realizzazione di servizi igienici, attualmente assenti, è una delle priorità).

Potete trovare la delibera di approvazione del progetto sul sito della Fondazione:

<https://www.fondazionebergamo.it/bandi-territoriali-2021/bando-2-tutela-beni-di-interesse-storico-e-artistico-progetti-finanziati/> All'interno del Bando 2 (Tutela, valorizzazione e restauro beni artistici e storici)

In copertina



*Vigila, o Madre,
sulla crescita di Cristo
in noi e nelle nostre famiglie.
Ogni nostra casa
sia una Santa Famiglia,
abitata dalla pace e dall'amore.*

CALENDARIO E ORARI

ORARI SS. MESSE DA SETTEMBRE

	VERDELLINO	ZINGONIA
lun - mar - mer - ven	7.30 e 17.00	18.00
giovedì	9.00 cimitero	20.30 santuario
sabato	17.00	18.00
domenica	8.00 - 10.00 - 18.00	8.30 - 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

	VERDELLINO	ZINGONIA
I venerdì del mese	8.00 - 10.00	
I domenica del mese		15.00 - 17.00

BATTESIMI

Nell'attuale situazione i Battesimi possono essere celebrati solo singolarmente ed è meglio al di fuori della Celebrazione Eucaristica per evitare assembramenti. Perciò le date vengono concordate direttamente con le famiglie che chiedono il Battesimo scegliendo tra la domenica mattina dopo la S. Messa delle ore 10.00 e la domenica pomeriggio.

**Notiziario delle Parrocchie di
S. Ambrogio V. e D.
in Verdellino
e di Maria Madre della Chiesa
in Zingonia
giugno 2021**

supplemento a
"l'Angelo in Famiglia"

**Direttore responsabile
don Stefano
Redazione**

Laura Primofrutto
Federica Marcolin
Francesca Gamba
Pietro Togni

**Redazione
via S. Ambrogio, 1
24040 - Verdellino (BG)
tel./fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it**

RECAPITI UTILI

DON STEFANO PIAZZALUNGA
(parroco e moderatore dell'UP)
piazza Martinelli, 4 - VERDELLINO
tel. / fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it
zingonia@diocesibg.it

DON LORENZO CENATI
(vicario interparrocchiale)
Corso Asia, 15 - ZINGONIA
tel. 035.4820454
mail don_lorenzo@virgilio.it

**Scuola dell'infanzia parrocchiale
"MADONNA DELL'OLMO"**
responsabile Suor Anna Carminati
via Santuario dell'Olmo, 2 - VERDELLINO
tel. 035.882346
mail scmadonnadellolmo@hotmail.it

Oratorio "S. Giovanni Bosco"
via IV novembre, 1 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail oratorioverdellino@gmail.com

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO - via Santuario dell'Olmo, 4 - VERDELLINO
tel. 340.4921283 - mail caritasverdellino@libero.it - martedì 14.30 - 16.30